

VENEZIA - «Finalmente il presing della Regione Veneto ha fatto breccia e Roma comincia a pagare le spese per la ricostruzione». È il commento del presidente della Regione Veneto Luca Zaia alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei ministri che dà copertura al 50 per cento dei danni causati dagli eventi calamitosi che si sono verificati in Veneto dalla primavera 2013 ad agosto 2015, in particolare il

FINANZIAMENTI SBLOCCATI

Dallo Stato fondi per tornado e frane ma scoppia la polemica tra Zaia e il Pd

tornado sulla Riviera del Brenta e le frane in Cadore. Ma il Pd gli risponde a stretto giro di posta: «Non è certo merito suo, è uno stanziamento dovuto che consegue alla legge di stabilità». E così un'occasione per festeggiare i primi risarcimenti ai veneti

naufraga nelle polemiche. Nel Pd, per la verità, ci sono toni diversi. Il sottosegretario Pier Paolo Baretta si limita a dire: «non abbiamo bisogno di cani da guardia, piuttosto c'è bisogno di collaborazione istituzionale». Più duro il segretario veneto

Roger De Menech: «Nel tentativo del presidente della Regione di arrogarsi i meriti c'è purtroppo tutta l'inconsistenza della sua amministrazione. Vuole forse farci credere che senza i suoi lamenti Parlamento e governo non avrebbero stanziato i fondi di ristoro per i danneggiati?». E Laura Puppato fa notare che dai fondi mancano quelli per la tragedia del Molinetto della Croda di Refrontolo perché «la Regione irresponsa-

bilmente non ha prodotto i documenti per la dichiarazione dello stato di emergenza se non sei mesi abbondanti dopo l'accaduto, dopo mia sollecitazione». In ogni caso, l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin domani incontrerà i sindaci di Dolo, Mira e Pianiga per fare il punto sulle modalità operative. Nel frattempo Zaia ha firmato la dichiarazione di stato di crisi per il maltempo di venerdì scorso nel Coneglianese.

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

L'APPUNTAMENTO

PADOVA - Quartiere Forcellini. Oggi pomeriggio tradizionale "mercato della freschezza" a chilometri zero di Campagna Amica a Padova. Stamattina mercato a Montegrotto.

IN AGENDA

VENEZIA - Palazzo Balbi. In mattinata riunione della Giunta regionale. A conclusione, il presidente del Veneto, Luca Zaia, terrà un 'punto stampa'.

CORTINA (BL) - Miramonti Majestic - ore 18. Per la rassegna «Una montagna di libri», incontro con il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana.



NORD EST

TURISMO Le stime per il 2016: in Laguna incassi alle stelle, Verona e Padova ampiamente staccate

Tassa di soggiorno, l'oro di Venezia

Tra il capoluogo e le località balneari porterà 38 milioni e mezzo di euro, il 70% dell'introito regionale

Tonaso Borzomi

VENEZIA

Che i turisti amino la provincia veneziana non è certamente una novità. Ma che a tanti arrivi corrispondano altrettanti quattrini è un dato ugualmente rilevante e forse ancor più piacevole per le amministrazioni. E così, da uno studio della fondazione Think Tank Nord Est emerge come il 70% degli incassi derivanti dalla tassa di soggiorno del Veneto siano appannaggio della provincia di Venezia. La stima prodotta dalla stessa fondazione conferma il dato ottenuto nel 2015, prevedendo per il 2016 un afflusso di denaro pari a 38 milioni e 532mila euro in provincia, su un totale di 55 milioni e 61mila euro che riceverà il Veneto. A Ca' Farsetti andranno circa 28 milioni di euro, dato che Venezia gioca il ruolo del leone in questa speciale classifica, staccando di gran lunga Jesolo, a



cui dovrebbero arrivare 2 milioni e 720mila euro. Quindi Cavallino Treporti e San Michele al Tagliamento-Bibione con 2 milioni e 600mila euro ciascuno,

alle cui spalle si assesta Caorle, che potrà contare su un milione e mezzo.

E nel resto della regione? La seconda in classifica è Verona,

VENEZIA

Turisti in piazza San Marco. La Provincia di Venezia da sola totalizza il 70 per cento delle tasse di soggiorno in Veneto

che incasserà 8 milioni 930mila euro. Poi Padova, con 5 milioni e 67mila euro, Treviso con 884mila euro, Belluno con 685mila euro e Vicenza con 670mila. La zona meno apprezzata dai turisti che soggiornano in Veneto è Rovigo a cui andranno 291mila euro. Uno studio durato oltre un mese, perché, spiega il ricercatore Riccardo dalla Torre, «il dato è stato preso dai bilanci dei Comuni, che in qualche caso aggiornano con lentezza i dati. La poca variazione rispetto all'anno scorso, invece deriva soprattutto dal fatto che la legge di stabilità ha impedito l'aumento delle tasse locali, coinvolgendo anche l'imposta di soggiorno e l'introduzione dell'imposta alle realtà che non l'avevano già applicata, come nel Bellunese».

Alla luce di questi dati il presidente della fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli rileva l'importanza della gestione economica: «Si

tratta di un importante flusso di denaro, fondamentale per le amministrazioni locali che sempre più spesso lamentano i tagli decisi dal Governo centrale. È importante che gli incassi vadano anche a favore di opere per il turismo e anche della promozione turistica, perché quelle di ordinaria manutenzione debbono comunque essere fatte dalle amministrazioni». Ferrarelli propone quindi che le istituzioni si avvicinino alla categoria degli imprenditori del settore, incrementando il dialogo: «Va fatto un plauso ai Comuni che dialogano con gli imprenditori del turismo, restituendo loro una percentuale della tassa per il servizio di incasso svolto ovvero, come ad esempio San Michele al Tagliamento-Bibione, concordando con gli stessi come investire il ricavato. Non è una richiesta di restituzione di soldi come accade in altre regioni, solo una maggiore vicinanza».

© riproduzione riservata

CHI LA APPLICA

Jesolo: indispensabile per i nostri eventi e nessun ospite si è mai lamentato

JESOLO - «Assolutamente Indispensabile». Il sindaco Valerio Zoggia è fin troppo chiaro nello spiegare la scelta di introdurre, quattro anni fa, la tassa di soggiorno in città in vigore dal 1° giugno al 30 settembre, per un massimo di 7 pernottamenti consecutivi. Di 2 milioni e 720 mila euro il gettito messo a bilancio per il 2016 mentre da due anni le tariffe, che variano dai 2 euro per gli hotel a 5 stelle ai 0,50 cent per gli alberghi a una stella, sono rimaste invariate. «Senza questa imposta sarebbe impossibile avere la Jesolo che conosciamo - spiega il primo cittadino - una

città turistica che organizza grandi eventi per tutta l'estate ma anche negli altri mesi. E parte di queste entrate vengono usate per il mantenimento dell'ufficio Iat».

Un'imposta che riesce a sopprimere ai tagli statali. «Ma anche a quella parte di gettito Imu che dobbiamo girare allo Stato - aggiunge Zoggia - quindi al dimezzamento degli oneri di urbanizzazione». «È un'imposta che pagano i turisti e tra l'altro non solo a Jesolo - conclude il sindaco - ad oggi nessun ospite ci ha mai fatto pervenire una sola protesta».

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata



SINDACO JESOLO
Valerio Zoggia



SINDACA PIEVE
Maria A. Ciotti

CHI NON LA APPLICA

Pieve di Cadore: procedure farraginose poi un decreto del governo l'ha stoppata

PIEVE DI CADORE - Niente tassa di soggiorno a Pieve di Cadore. «Abbiamo atteso troppo e quando eravamo pronti è arrivato il decreto del Governo che diceva basta tasse - dice la sindaca Maria Antonia Ciotti - peccato, pur piccola sarebbe stata una cifra utile per il nostro territorio. Tuttavia presentava dei problemi: volevamo uniformarci ai comuni della zona che l'avevano già applicata come Auronzo ma poi c'è stata la grande incertezza per il sistema di riscossione che ritenevamo molto farraginoso. Ragionavamo sulla complessità con la quale

dovevano confrontarsi gli albergatori e gli altri soggetti deputati all'accoglienza».

«Avevamo fatto delle previsioni in base alle nostre presenze turistiche - continua la sindaca - euro più euro meno avremmo incassato da 28 a 30 mila euro l'anno. Quei soldi avevamo pensato di destinarli alla Pro Loco ma anche ai commercianti per le tante iniziative che propongono per gli ospiti e non solo. Sarebbe stato un aiuto importante per i progetti turistici di Pieve di Cadore».

Giuditta Bolzonello

© riproduzione riservata